



GALIGA
AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA

RASSEGNA STAMPA



TEL. 0558361310 - 0558398387

FAX. 0558399041

CELL. 3391734166

WWW.FATTORIADIGALIGA.COM
INFO@FATTORIADIGALIGA.COM

VIA DI GALIGA 28
PONTASSIEVE (FI)

ANNO 6 - N.8 AGOSTO 2006 - Mensile - Poste Italiane S.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) Art. 1, comma 1, DCB Firenze 1 - € 5,00

Caccia



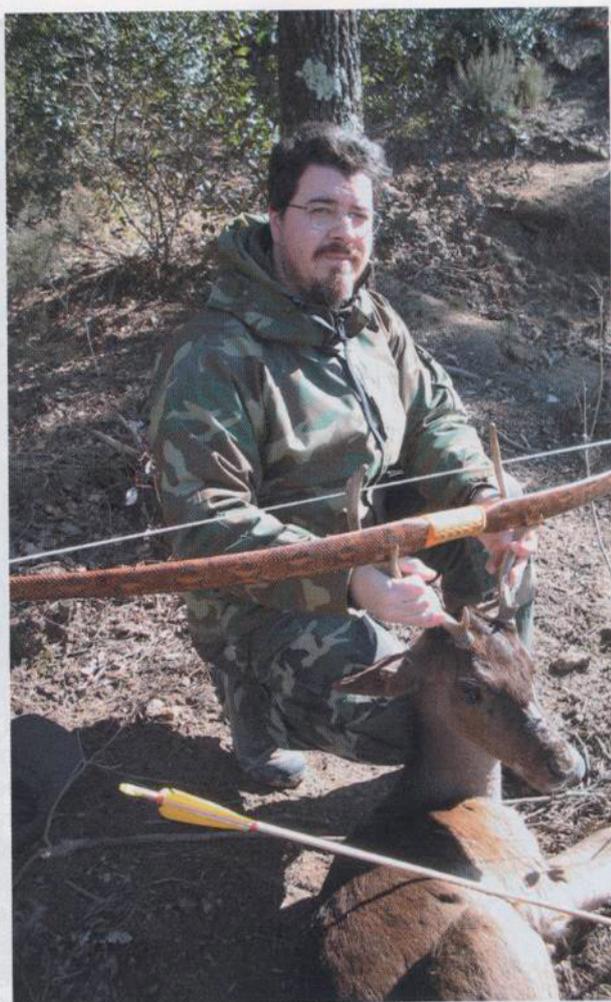
Balistica
La carabina
per iniziare

Test
Fabarm
Axis AL cal. 12



De Castro all'ArciCaccia
insieme per la caccia responsabile





Tutti gli ungulati, compreso il cinghiale, possono essere abbattuti con l'arco, naturalmente a patto di utilizzare frecce ed archi adeguati.

■ **AZIENDA GALIGA** - E' la terza proposta venatoria suggerita da Exploring Bow-Hunt. Posizionata nella splendida cornice collinare a pochi chilometri da Firenze a cavallo tra la Val di Sieve ed il Mugello, Galiga da sempre di proprietà della famiglia - Grati - è una azienda in grado di soddisfare anche il cacciatore più esigente. La sorprendente bellezza naturale del territorio, l'ottima qualità della selvaggina presente, l'esistenza di numerose ed ampie zone di caccia, l'esperienza degli accompagnatori dell'azienda e la piena disponibilità dei Grati, elevano questa azienda fiorentina ad un livello di qualità difficilmente ri-

scontrabile in altre aziende venatorie della Toscana. A Galiga è possibile cacciare quaglie, starni, pernici, fagiani, conigli selvatici e lepri oltre al cinghiale ed al daino in appositi recinti. Oltre a questo, la presenza all'interno dell'azienda di un bellissimo e suggestivo lago, permette il prelievo venatorio del germano reale utilizzando arco, frecce e canoa. Ormai da diversi anni, Exploring Bow-Hunt, propone la caccia al germano con arco e canoa mettendo gratuitamente a disposizione proprie canoe fornite dalla ditta Gruppo GTS Nova di Fusignano in provincia di Ravenna. Le tre canoe, due del tipo da stabilimento balneare monoposto e biposto e una nella versione affascinante di canoa canadese particolarmente indicata per la caccia con arco e frecce, vengono offerte gratuitamente agli arcieri-cacciatori che ne facciano richiesta e che vogliono provare una tecnica di caccia antica, divertente, altamente sportiva e difficile da attuare. L'arciere-cacciatore, accompagnato dal personale di Exploring Bow-Hunt in qualità di vogatore, si avvicinerà lentamente al selvatico in acqua oppure nascosto tra la vegetazione di sponda fino ad arrivare a tiro utile venatorio con l'arco. Unica realtà in Italia, la caccia con arco e canoa al germano riscuote ogni anno sempre più interesse nel mondo della caccia con l'arco, richiamando una buona presenza di arcieri-cacciatori nella bella azienda venatoria Toscana. La presenza all'interno della riserva di caccia del Ristorante Artemide completa il quadro, cucina toscana ottima ed abbondante a base di selvaggina da gustare accompagnata da del buon vino rosso di produzione locale. L'azienda agriturismo venatoria Galiga è raggiungibile percorrendo l'autostrada con uscita Firenze-Sud per poi proseguire in direzione di Pontassieve fino al bivio per Molino del Piano fino a giungere presso la Casa di Caccia dell'azienda, dove la squisita ospitalità della Signora Bianca darà inizio alla vostra giornata di caccia in Toscana. ◆



DIANA

a La Natura



Grande concorso
DIANA 100
in quattro ruote

Anno C - N. 2066

160 PAGINE

CENTO ANNI
di caccia
apertura in
MAREMMA
CAPRIOLI
alla cerca
un giorno
AL PASSO
POINTER
d'autore
quaderni di
CAMPAGNA
BECCACCE
all'estero



EDITORIALE OLIMPIA
La cultura del tempo libero

TORDI AL FISCCHIO



Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 c. 1, DCB Firenze2 - Quattordicinale - N. 24 - 30 novembre 2006 - Italy. € 5,50 - Solo Italia

► A caccia a Galiga

Me la fece scoprire Stefano Vitale Brovarone il primo anno che ci conoscemmo. La voglia di cacciare a quei tempi era ancora sorretta da molto tempo libero e da una passione giovanile che pareva inesauribile, così che divenne uso trovarsi tutte le domeniche pomeriggio per fare un po' di ripescolo, andare cioè alla ricerca dei capi lasciati il sabato precedente e la mattina di quel giorno. La pratica, oltremodo divertente, consentiva grazie anche alle qualità non comuni dei selvatici e al comportamento - più vicino al selvatico che alla voliera - che tenevano dopo essere stati alzati magari due o tre volte dai cacciatori che ci avevano preceduto, di trascorrere allegri pomeriggi. Questi si concludevano inevitabilmente al tramonto davanti al grande camino della casa di caccia facendo merenda

con una buona fettunta condita con l'olio della fattoria dei fratelli Grati e un bicchiere di rosso della medesima provenienza. E qui, ovviamente, racconti di tiri iperbolici e sfottò per impossibili padelle arricchivano il tutto, ascoltati pazientemente dalla signora Bianca, che sempre gentile, da die-

tro il tavolino ove abitualmente stacca i permessi per gli ospiti, ascoltava - forse rassegnata, forse divertita - le favole di quegli eterni bambini che sono i cacciatori. E poi via, ormai con le ombre della sera, si riprendeva il via verso casa e verso un'altra settimana di lavoro, rinfrancati e in certo



► F. Parducci



atto apposto per te

qual modo rigenerati da questo intermezzo in un piccolo angolo di paradiso a pochi chilometri da Firenze.

Quante domeniche passate così, divise con gli amici, alcuni dei quali purtroppo ci hanno lasciato ma che ricordo con affetto; con Sergio, che abitualmente ci accompagnava e che non lesinava commenti brucianti alle doti di cani e cacciatori; qualche volta la compagnia di Serena, che pur non cacciando non disdegnava accompagnarci, forse per meglio controllare che le trattassi bene il nostro setter, allora l'unico bimbo di casa...

Poi, i crescenti impegni hanno fatto sì che mancassi sempre più spesso questo appuntamento domenicale. Ma a Galiga, appena possibile, sono sempre tornato volentieri e continuo a farlo tuttora.

A fronte del continuo espandersi della città, Galiga ha saputo rimanere un'isola di natura, con un vasto territorio dove è possibile cacciare fagiani, starne, pernici, lepri, nel vicino lago germani, tutti allevati in fattoria. Chi poi ama il tiro a palla, avrà di che trovare soddisfazione con i recinti per la caccia al cinghiale e al daino. Per quanto riguarda lepre e cinghiale, Galiga offre anche recinti pensati appositamente per chi deve addestrare cuccioli e cuccioloni. I terreni sono quelli tipici delle nostre insuperabili colline toscane. I cacciatori di altre regioni non me ne vogliono: è ovvio che a ognuno piacciono in particolare i propri luoghi nati. Lo prendano semmai come un invito a provare magari qualcosa di nuovo, una sorta di scambio geografico-culturalvenatorio insomma. Colline di-

cevamo, che si snodano dolci in un alternarsi di prati, boschetti, siepi, qualche incolto, un po' di seminativi a perdere, sorgo, saggina e girasoli. Terreni ideali per i furbi gallinacci cui facevamo riferimento poco sopra, che qui sono in grado di regalare grandi emozioni a cani e cacciatori. Fagiani, pernici e starne - sembra impossibile, ma quante volte ci siamo fermati a sentirle chiamarsi per rimbrancarsi sui poggi che gradatamente scendono verso il fondovalle - non mancano mai all'appuntamento e vendono care le penne. I fagiani sono sempre bene in piuma, pedinatori quando serve, rustici e con un volo deciso e veloce che spesso strappa le fucilate facendogliele mettere tutte dietro, come ha potuto rendersi conto chi li ha presi troppo sottogamba pensando di essere davanti ai soliti pollastroni dipinti...

Se anche voi volete provare queste emozioni, arrivare a Galiga è facilissimo: da Firenze - uscita Firenze sud per chi arriva con l'autostrada - si prende la strada per Pontassieve. Arrivati al semaforo delle

Sieci si gira a sinistra e si inizia a salire, seguendo le indicazioni per Molin del Piano, Doccia e, appunto, Galiga. La strada termina dopo pochi chilometri proprio davanti la casa di caccia. Qui la gentilissima e capace signora Bianca vi darà il benvenuto e sbrigherà rapidamente le pratiche burocratiche. Per informazioni o prenotazioni: 0558361310, - 3391734166. In bocca al lupo. (M.R.)

► M. Camici



DIANA
LE NATURA LA CACCIA

DIANA

La Caccia



ANNO CIII - N° 2130

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 c. 1, DCB Firenze2 - Quattordicennale - N. 15 - 23 luglio 2009 - Italy € 5,50 - Solo Italia

**PAVONCELLE
che passione**

**I FAGIANI DI
Volognano**

**PRIMAVERA A
Collacchioni**

**A CACCIA DI
Dama dama**

**FRINGILLIADE
capitolo
secondo**

**LE ASTUZIE
DELLE quaglie**

**INVERNO,
EMOZIONI AI
frutti di bosco**

**SEGUGI E
competizioni**

**EPISTOLE
beccacciare**



LA FIERA DEI RECORD GAME FAIR 2009



GALIGA

Un luogo di caccia davvero diverso



Ola del Nocino, di proprietà dell'autore, in due foto che mostrano la varietà di terreni dell'azienda

Come tutti noi sappiamo, di Aziende dove si possa cacciare su selvaggina immessa ce ne sono tante, ma non tutte danno il risultato qualitativo che ci si aspetta: e allora che si fa, si cambia!

Ecco, anch'io da anni vado a Galiga (due passi da Firenze, nel comune di Pontassieve) l'Azienda di Bianca e Gianfranco Grati e... non cambio. E come me, lo vedo domenica dopo domenica e da anni, fanno moltissimi altri che ormai ritengono questa «Riserva» un po' loro.

Ognuno ha le sue preferenze. A me piace una zona che si chiama «Fontana» e un accompagnatore, ormai da anni diventato mio amico, che si chiama Sergio, ma altri prediligono per esempio «il Travaglio», la «zona di centro» che inizia subito dopo la fattoria, o «Concoli», maledettamente faticosa perché a fondo valle ma che raccoglie, per la sua disposizione geografica, gran parte dei selvatici padellati e che quindi regala l'emozione di fagiani o starne dove non ti aspetteresti mai.

Succede, nel tempo, che ti leghi di amicizia a qualche altro frequentatore che bene si amalgama con le tue preferenze sul modo di cacciare dei cani e sulla scelta del giorno.

Per esempio io preferisco la domenica pomeriggio, perché già molti son venuti il sabato e la mattina della domenica (il pomeriggio... gioca la Fiorentina!) e quindi sento meno fucilate e ritrovo animali più impegnativi.

E poi ci sono altre zone, quella «sopra il lago», «il Recinto» e tante altre ancora: attenzione, tutte queste zone sono grandi, direi una quarantina di ettari, ben delimitate dalla natura -

una strada, un fondo valle o cose del genere - ed è ben difficile incontrare qualcuno o anche solo che un cane di un'altra squadra venga a trovarvi. Detta così sembrerebbe un Paradiso e se poi volete aggiungere che esiste la possibilità di cacciare lepre, cinghiale e daini in apposite strutture (ed anche di «allenare» su lepre, caprioli e cinghiali oltre che su quaglie, pernici, starne e fagiani) si potrebbe pensare ad un miraggio.

Forse non è proprio un miraggio, ma per la mia esperienza, e come detto nel titolo, Galiga non è la classica Azienda ma «un posto per andare a caccia».

E penso che molti la pensino come me, dal momento che certo ogni anno ci sono nuovi ospiti, ma è anche sicuro che si vedono visi già più che noti.

Colline, coltivi e incolti, boschi di pini e querce, ulivete e cedui compongono un paesaggio capace di fornire una incredibile gamma di colori capaci di colpire chiunque e noi cacciatori in particolare.

La gentilezza della gestione è proverbiale come anche l'accoglienza alla casa di caccia dove, nella giusta stagione, arde un bel camino e su un tavolo c'è pane e olio e vino per tutti. A un posto così ci si abitua perché c'è quasi tutto ciò che ci si può oggi aspettare di meglio, dalla selvaggina (i fagiani sono allevati in loco ed in immense voliere che tutti possono vedere) all'ampiezza delle zone che vengono assegnate che «assorbono» molto bene i colpi sparati dagli altri e non disturbano più di tanto alla varietà degli animali a disposizione.

Chiunque di noi ha certo visitato molte di queste strutture e quindi è in grado di poter scegliere ciò che più gli aggrada: però, se non avesse ancora visto Galiga... (Stefano Vitale Brovarone)

